

I bambini della materna e i minori stranieri dello Slovenski Dijaški Dom disegnano i nuovi spazi pensati per formare addetti alla cura del verde

Nel giardino dell'istituto Masih si coltiva l'interculturalità

Morena Pinto

Coltivare spazi e relazioni per costruire inclusione e accoglienza. Tra età, religioni e culture diverse ha preso vita il nuovo giardino culturale dell'istituto "Iqbal Masih", realizzato grazie ai bambini della scuola dell'infanzia insieme ai minori stranieri della comunità Slovenski Dijaški Dom.

Accanto ai due protagonisti, presenti ieri all'inaugurazione del progetto – realizzato dalla cooperativa sociale agricola Monte San Pantaleone in collaborazione con l'Accademia

della Follia, il Ciofs-Fp e le cooperative Duemilauno e Santa Angela Merici, finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini" – anche Massimo Tognoli, assessore alle Politiche sociali, a favore di una «cultura del sociale».

«Solidarietà» e «interculturalità» sono i due filoni che tratteggiano il percorso condiviso volto alla realizzazione del giardino, messi in luce anche da Sergio Cimarosti, il dirigente scolastico dell'istituto. Rose, erbe aromatiche e fiori impollinatori sono solo una parte della varietà vegetale del giardino, frutto di «un laboratorio che – come sottolinea Annalisa Orlando, referente del progetto per Civiform – ha permesso di mettere in relazione i minori stranieri con i futuri giovani».

Un giardino della pace che porta con sé, quindi, un forte valore simbolico, da coltivare con la pratica della «cura», gesto fondamentale ricordato da Giancarlo Carena, presidente di Monte San Pantaleone. È l'ultima tappa di un percorso iniziato con l'immaginazione di uno spazio inclusivo, disegnato dai minori stranieri della comunità e dai bambini.

Un percorso per avvicinare alla professione del giardiniere, descritto come un «avventura» da Navid Shahzad, educatore della comunità. Tra i simboli che spiccano nel nuovo giardino si trovano un cuore, messaggio di pace e apertura, ma anche una luna e una stella, identificativi della religione islamica. Il design del giardino è, poi, uno degli altri ele-

menti non lasciati al caso: i cespugli si ispirano, infatti, ai rigogliosi giardini asiatici e l'assenza di panchine rimanda all'importanza del contatto con la terra. —



L'inaugurazione del giardino interculturale FOTOSILVANO



Peso:20%